

TEATRO Questa settimana al Carignano e al Gobetti

Brecht e Molière aprono lo Stabile

Si parte con due prime italiane: Lavia porta in scena «Vita di Galileo» e Ferrini rilegge «L'avarò»

Andrea Feltrinelli

■ Non una, ma due anteprime nazionali per l'avvio della nuova stagione del Teatro Stabile di Torino. Sarà una «prima» firmata da Gabriele Lavia a dare il via al nuovo cartellone del Tst, che da febbraio è stato riconosciuto come Teatro nazionale. L'appuntamento è per martedì alle 19.30 al Carignano con «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, diretto e interpretato da Lavia che, con questa messa

in scena, affronta per la prima volta il drammaturgo tedesco. Lo spettacolo, al suo debutto sul palco del Tst, sarà accompagnato dalle musiche originali di Hanns Eisler, eseguite dal vivo dai musicisti della Scuola di Musica di Fiesole. Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Andrea Viotti, le luci di Michelangelo Vitullo, regista assistente Giacomo Bisordi. «Vita di Galileo» è una produzione della Fondazione Teatro della Toscana e del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale. Resterà in cartellone al Carignano fino al 25 ottobre (martedì e sabato alle 19.30, mercoledì, giovedì e venerdì alle 20.45, domenica alle 15.30) e poi, dal 28 ottobre al 12 novembre 2015, sarà in scena al

Teatro della Pergola di Firenze. E con la nuova stagione dello Stabile parte anche «Retrosce-na», il progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino e in collaborazione con il Circolo dei Lettori, Torinodanza Festival, Torino Spiritualità e il Museo Nazionale del Cinema: giovedì, a partire dalle 17.30, al Teatro Gobetti di via Rossini Gabriele Lavia dialogherà con Federica Mazzocchi, docente al Dams torinese proprio sulla «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht. L'ingresso all'incontro è libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Proprio il Teatro Gobetti ospiterà anche l'altro debutto in prima nazionale con cui prende il via questa settimana la stagione 2015-2016 del Tst: mercoledì alle 20.45 andrà infatti in scena «L'avarò» di Molière, nella

traduzione di Sara Prencipe e con la regia di Jurij Ferrini, che per l'occasione vestirà anche i panni di Arpagone. L'escenone di Nicolas Bovey, i costumi di Alessio Rosati, le luci di Lamberto Pirrone e il suono di Gian Andrea Francescutti. «L'avarò», prodotto dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, sarà replicato al Gobetti fino al 18 ottobre e poi di nuovo dal 27 ottobre all'8 novembre (martedì e sabato alle 19.30, mercoledì, giovedì, venerdì alle 20.45 e domenica alle 15.30). Il 23 e il 24 ottobre lo spettacolo andrà invece in scena al Wuzhen Theatre Festival, la più vivace rassegna della scena teatrale cinese. Anche in questo caso è previsto un appuntamento del progetto «Retrosce-na»: giovedì 15 ottobre, sempre alle 17.30, Jurij Ferrini dialogherà con il docente del Dams Armando Petrini.



DOPPIO DEBUTTO NAZIONALE

Martedì al Carignano andrà in scena «Vita di Galileo» di Gabriele Lavia (a sinistra), mentre mercoledì al Gobetti toccherà a Jurij Ferrini (qui sopra) con «L'avarò»